

L'istruttoria nata dalla pubblicazione della foto: la procura annuncia accertamenti su un presunto patto con i Black bloc

«G8, nuovo scenario dopo l'inchiesta sui due Cobas»

Il pm Pellegrino: parlavano con i violenti poi arrestati. Il sindacalista indagato: ci vogliono criminalizzare

GENOVA — Nuovo scenario nelle inchieste sul G8 di Genova, su possibili contatti e accordi fra black block e settori del Genoa Social Forum. Ad aprirlo secondo la procura è stata l'identificazione (attraverso una foto pubblicata a pagamento su *Il Secolo XIX*) di due dirigenti nazionali dei Cobas, ripresi mentre parlano con un gruppo di tute nere. Tra queste ci sono i milanesi Vincenzo Vecchi e Marina Cugnaschi, anarco-insurrezionalisti arrestati il 4 dicembre nell'operazione contro i violenti del G8. «Il comportamento dei due sindacalisti è singolare, per non dire equivoco — ha detto il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino —. Parlano tranquillamente con i black block. Questo apre un nuovo scenario e impone nuovi accertamenti».

LO SCENARIO — Il sospetto dei pm è che tra Cobas e tute nere possa esserci stato un accordo per non disturbarsi in occasione delle manifestazioni del 20 luglio. Quel giorno il sindacato aveva organizzato una «piazza tematica» sul lavoro in piazza Paolo da Novi.

L'ipotesi dell'accordo nasce dal video che riprende Giacomo Mondovì e Simona Cerrone, dirigenti nazionali Cobas, mentre parlano con Vecchi, Cugnaschi e altri giovani che raccolgono pietre e bastoni in piazza da Novi. Il fatto che i due conversino con gente armata di bastone e col volto coperto, e che Mondovì poi li faccia allontanare con un gesto, ha fatto nascere i sospetti. Ora gli inquirenti sono concentrati su un incontro di preparazione alle manifestazioni, il 19 luglio all'asilo Prato Verde di Quarto. C'erano anche Vecchi e Cugnaschi: se il contatto con i Cobas c'è

stato, potrebbe essere avvenuto lì. I due anarchici, interrogati in carcere dai pm, hanno ammesso solo di essere stati a Genova

nei giorni del G8, non di essere le persone riprese nel video.

LE INDAGINI — Il nuovo scenario potrebbe riportare in auge il rapporto del Ros dell'Arma, che ricostruiva presunte connivenze del Genoa social forum ed era stato accantonato dalla procura. I pm avevano preferito la linea della polizia: perseguire singoli episodi. Ed è stato proprio alla Digos che la procura aveva chiesto di identificare i due

del video. Quando la polizia ha risposto di non poter dar loro un nome, i magistrati sono ricorsi all'ispezione. «Non avevamo avuto una delega specifica per quell'identificazione — dice il questore Oscar Fiorioli — e la foto non è stata mandata alla questura di Roma». Pellegrino commenta malizioso: «Non potevamo escludere l'ipotesi che quei due fossero agenti...».

I COBAS — Giacomo Mondovì, uno dei due sindacalisti indagati per concorso in devastazione e saccheggio, si è presentato in procura con la collega Simona Cerrone. Respinge le accuse: «Non conosco Vecchi e Cugnaschi — ha detto —. Ho spiegato ai pm di aver parlato solo con alcune tute nere italiane che sbarcavano un cantiere. Ci siamo mandati a quel paese». Il leader nazionale Pietro Bernocchi parla di «ipotesi senza senso. I black block hanno distrutto la nostra manifestazione, ci hanno picchiati e fatti inseguire dalla polizia. Va avanti un piano di criminalizzazione del movimento».

Stefano Secondino



LUGLIO 2001

Le proteste

Fra il **20** e il **22** luglio del 2001, in corrispondenza del vertice dei G8, si svolgono a Genova cortei di protesta da parte dei cosiddetti no global. In piazza si verificano gravi **scontri con le forze dell'ordine** nel corso dei quali muore **Carlo Giuliani**, colpito da un proiettile sparato da un carabiniere

I NUMERI

Feriti, arresti e danni

Negli ospedali della città vengono curati **351 feriti**, 108 uomini delle forze dell'ordine, 224 manifestanti, 24 giornalisti. Gli **arresti** sono **301** ma soltanto per 49 persone scatta la custodia in carcere. Grave anche il bilancio dei **danni** ad auto, negozi, banche, uffici e arredi urbani

LE INCHIESTE

Dalla Diaz ai Black bloc

Sui fatti del G8 la Procura genovese apre **10 inchieste**. Le principali riguardano l'irruzione delle forze dell'ordine alla **scuola Diaz**, che termina con 63 feriti, la morte di Carlo Giuliani, le violenze di piazza e i **Black bloc**. In quest'ultimo fascicolo ci sono i nomi di **460 indagati**, **47 sospettati** di essere «tute nere»